A N D R E A C A R I N I

testo di Manuela Annibali

4 febbraio – 11 marzo 2006

I L S O L E A R T E C O N T E M P O R A N E A

V O L U M E I V

di Manuela Annibali

La pittura di Andrea Carini è un libro muto, una poesia che tace. Essa non produce immagini ma le possiede già in se stessa. L'artista si pone di fronte al piano bianco come a una realtà spaziale oggettiva e bidimensionale, per inserire forze visive (linee, colore, luce) che lo rendono essenzialmente sensibile e ne determinano la struttura. Sono gli strumenti costitutivi della pittura stessa che diventano opera: mi riferisco alla luce, al colore e allo spazio.

LUCE E COLORE

Una meditazione neoplatonica concepisce, nell'arte di Carini, la luce come inizio delle forme. E' proprio dalla luce infatti che deriva la riflessione delle forme intellegibili in se stesse e dei molteplici piani di lavoro che si intrecciano.

Come seme primario dell'intera operazione espressiva, nucleo essenziale di uno specifico pittorico, la luce si diffonde in fasci modulati, si fortifica in lampi di colore addomesticato o si scioglie in grumi di buio bianco che invadono la quasi totalità della superficie compositiva.

Essa tocca e lambisce la vista, ma raggiunge anche la mente, per sottrarre le rappresentazioni all'*Erfahrung*, all'esperienza, alla pratica, spogliarle di ogni analogia naturalistica e proporle come pura immagine.

Ogni opera di Carini pulsa di energia vitale, sostenuta da scintille luminose che l'attraversano, che non vanno pensate come luci ferme e statiche, fissità della pura durata, ma piuttosto come bagliori, lampi da cui la luce scaturisce in un *continuum*, inesauribile evento fenomenico, che tutto in sé lascia essere perché tutto in sé fa apparire. Nell'analisi di questa pittura ad alta tensione, luminosa e palpitante, l'artista sembra recuperare antiche memorie iconoclaste, affondando le radici agli albori dell'Astrattismo, in particolare alle precoci dinamiche dei pittori Raggisti russi, autori di una grafica che utilizzava raggi colorati.
Ora più che mai Carini sembra aver metabolizzato la salvezza offerta dalla luce e dal suo fisico godimento, sembra aver superato il dissidio tra qui e l'altrove, tra l'io e il mondo, tra il corpo e lo spirito.
Risucchiati emotivamente dalle trame luministiche e cromatiche delle sue preziosissime superfici, ci rendiamo conto che il sublime è ora, nella molteplicità e nella relatività sfuggente delle sue opere, che sono depositarie di significato in quanto racchiudono un valore assoluto e ad esso rimandano.
Se è vero che la parabola artistica della poetica del sublime ha avuto inizio con le prime manifestazioni tardosettecentesche di un'arte visionaria – che coinvolgeva con Caspar David Friedrich le più antiche e pure espressioni di un'integrale interiorità romantica – e, attraverso la nuova e sconvolgente spazialità turneriana, è giunta fino all'avventura estetica del simbolismo, del surrealismo e dell'espressionismo astratto di Rothko e Newman, è vero anche che la partecipazione affettiva a tale poetica è possibile ancora oggi. Infatti, penso a Carini come a uno degli esponenti dell'ultima stagione, quella moderna, del sublime.
Nell'incalzare di cangianze lessicali e semantiche, il colore e la luce prodotti dall'artista sono i tramiti non già di una virtualità formale, ma di una viva fluidità di una materia pittorica concreta che guarda la metafisica e l'astrazione del linguag-

gio e ricerca la sensorialità e l'essenza.
Se da un lato il colorismo di Carini è 'ascendente', nel senso che mira alle più alte gamme luminose e cioè a risolvere tutto in luce, dall'altro raggiunge esiti straordinari nell'utilizzo preferenziale di un azzurro colore metafisico che ammanta le superfici secondo precise coordinate e che evoca le parole di Mallarmé: "*Et du métal vivant sort en bleus angélus!*".

SPAZIO E TEMPO

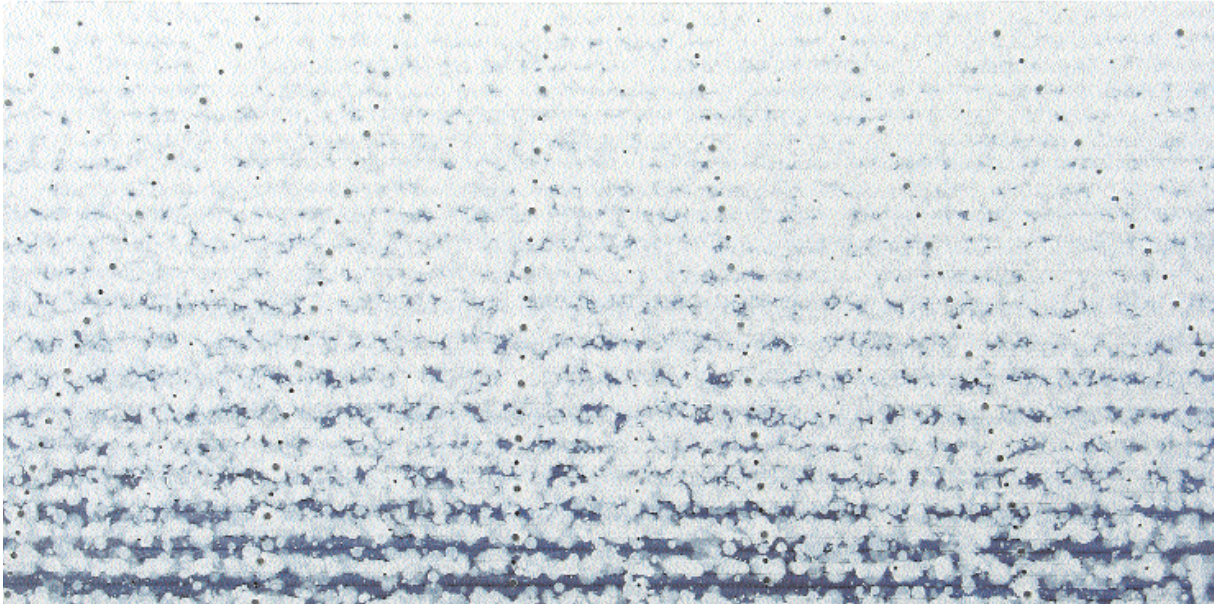
Nella ricerca composta di una bellezza assoluta, la pittura di Andrea Carini si distribuisce come una mappa ordinata e misurata di tracce, segmenti, diagonali, in cui ogni segno è contingente in se stesso, in rapporto agli altri elementi, alla luce e allo spettatore.
L'astrattismo delle sue opere utilizza il linguaggio del segno e del colore, traduce in linguaggio rigorosamente mentale il fenomeno fisico, la sua entità, anche quando si tratta di una tattile decorazione bizantineggiante che simula un firmamento infinito.
Per l'artista il volume non è l'unico concetto dello spazio; componenti assai più complesse intervengono nella genesi delle sue opere, concepite in uno spazio diverso nel quale le qualità immanenti della propria natura soggettiva possono pervenire a un punto di aperta deflagrazione ed espressione.
La ricerca spaziale di Carini si concentra sulla realizzazione di uno spazio pittorico autentico, reale e non rappresentato, nel quale l'astrazione percettiva contiene in sé il senso prospettico, pur in assenza di vere e proprie linee di fuga o di costruzioni esplicitamente volumetriche.
Il piano del supporto cessa di essere limite allo spazio immaginario. Esso si vapo-

rizza nella trama finissima di colore e luce, diventando così parete e poi ambiente, spazio infinito, cosmico, in cui la vita si fa pulsante e l'aria si colora, irradiando sottili vibrazioni cromatiche.
Come ha scritto Argan, la tela non è più "uno schermo su cui si proietta e rende visibile un fatto mentale, ma il campo in cui concretamente si determina o realizza una certa situazione spaziale."
Per questo l'immagine nasce come conseguenza di un calibrato processo mentale che restituisce una realtà puramente visibile, da percepire in maniera diretta, in cui ogni comunicazione mediata (la rappresentazione di una realtà tridimensionale) è accuratamente evitata.
La relazione tra il primo piano e lo sfondo, ovvero tra la trama pittorica e la trama della tela, tra diritto e rovescio, tra campo d'azione e confini della tela, e la rimessa in gioco del supporto, avvicinano l'arte di Carini anche alle istanze dell'astrattismo di Support/Surface.
Resta comunque evidente nell'operare dell'artista come sia impossibile annullare l'emotività dell'astrattismo identificando in modo assoluto e concreto campo visivo e quadro, cioè spazio dell'immagine e piano bidimensionale dell'opera. Perché lo spazio è viva misura temporale, è memoria che la realtà rappresenta in un gioco di sovrapposizioni e trasparenze, che configura non come fisica presenza ma come battito del tempo.
L'arte di Andrea Carini è un ossimoro di una pittura lirica che si tiene in bilico tra l'espressione artistica e il dominio formale, tra vita e *techne*.

S E N Z A T I T O L O 2 0 0 5

olio, resina, pigmenti, tessuti e chiodi
su alluminio e legno

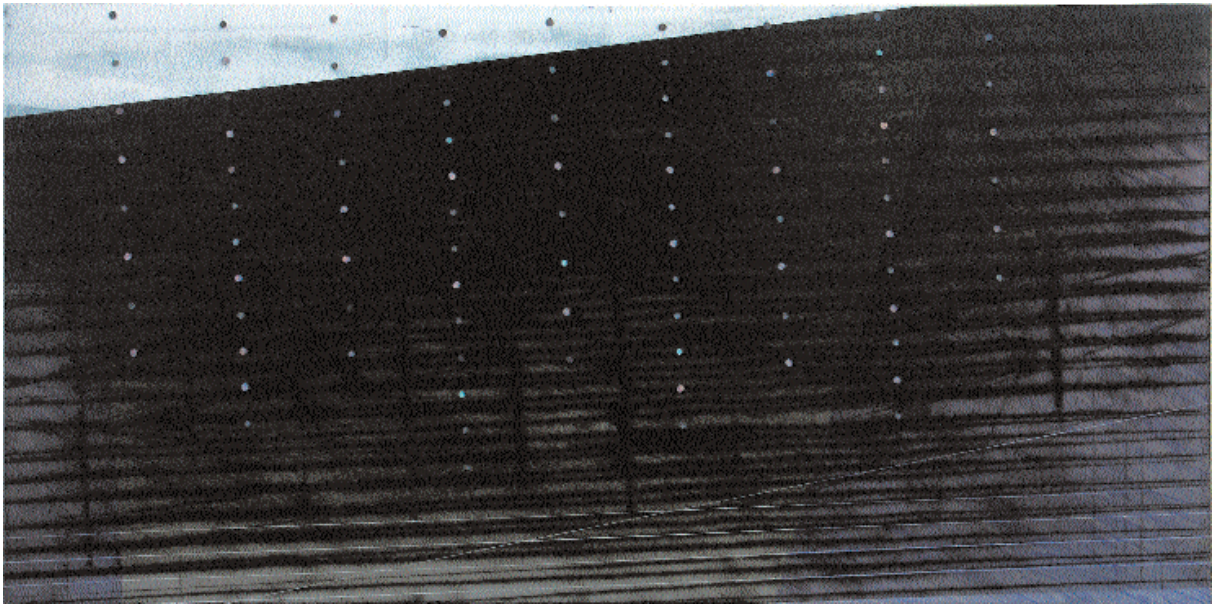
cm 100x100



S E N Z A T I T O L O 2 0 0 5

olio, resina, pigmenti e chiodi
su alluminio

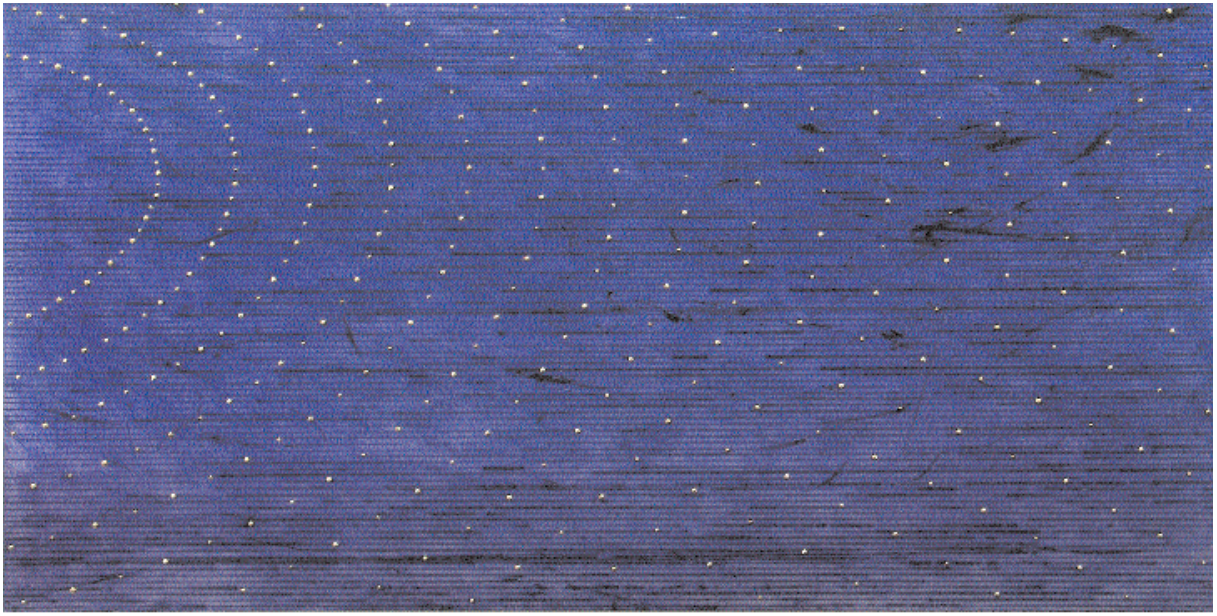
cm 50x100

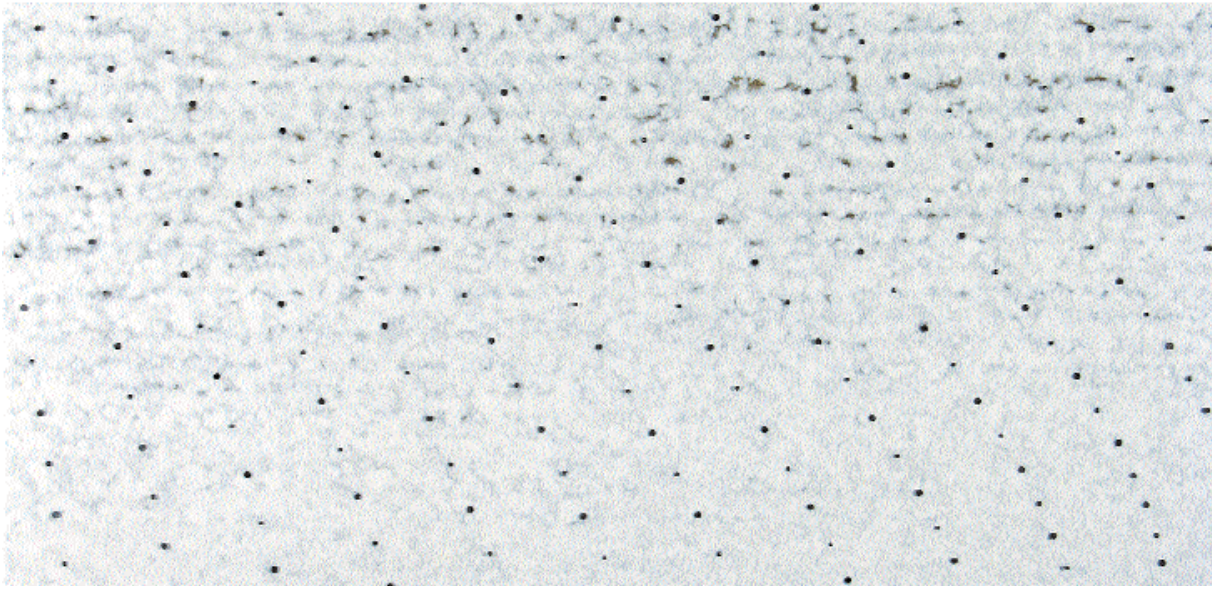


S E N Z A T I T O L O 2 0 0 5

olio, resina, pigmenti e chiodi
su alluminio e legno

cm 100x100

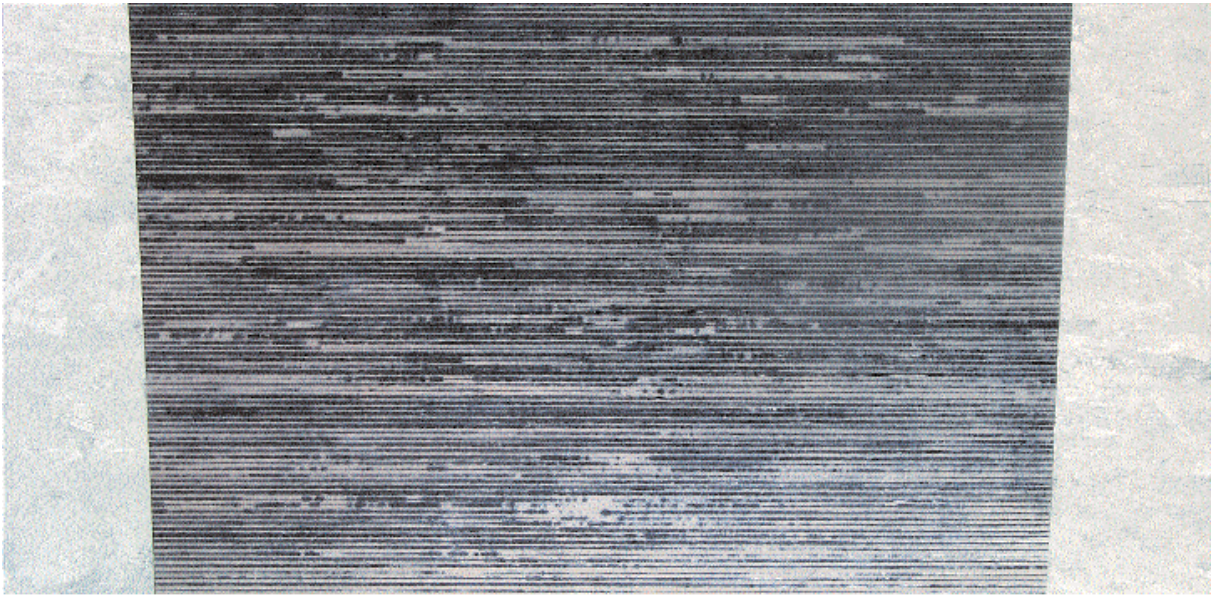




S E N Z A T I T O L O 2 0 0 5

olio, resina e pigmenti
su alluminio

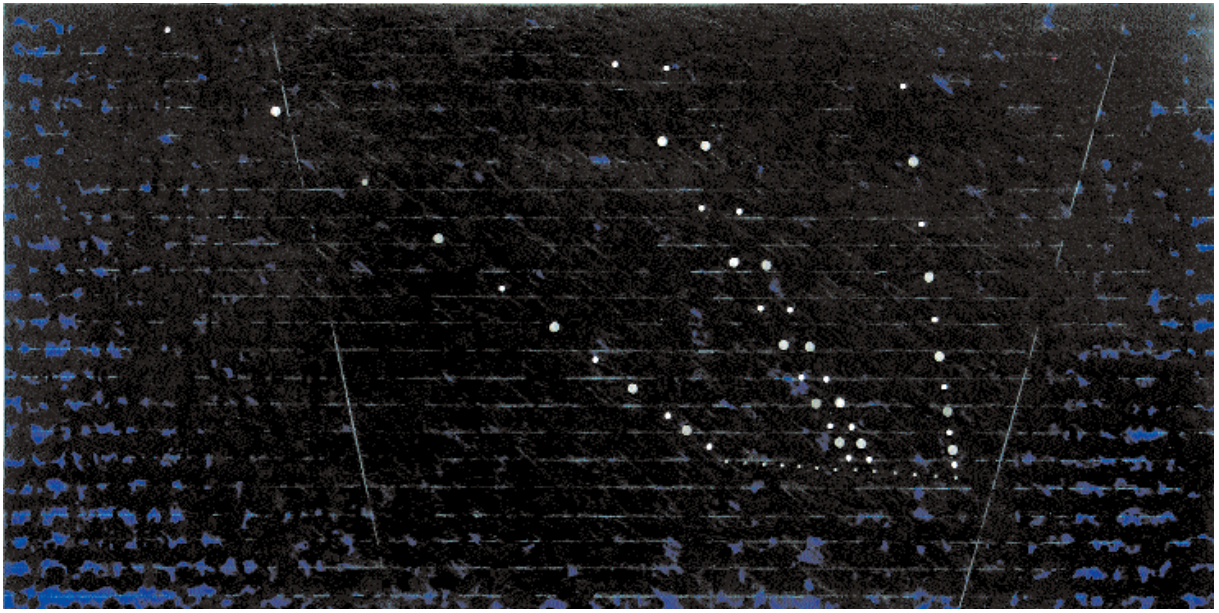
cm 50x100



S E N Z A T I T O L O 2 0 0 5

olio, resina, pigmenti e chiodi
su legno

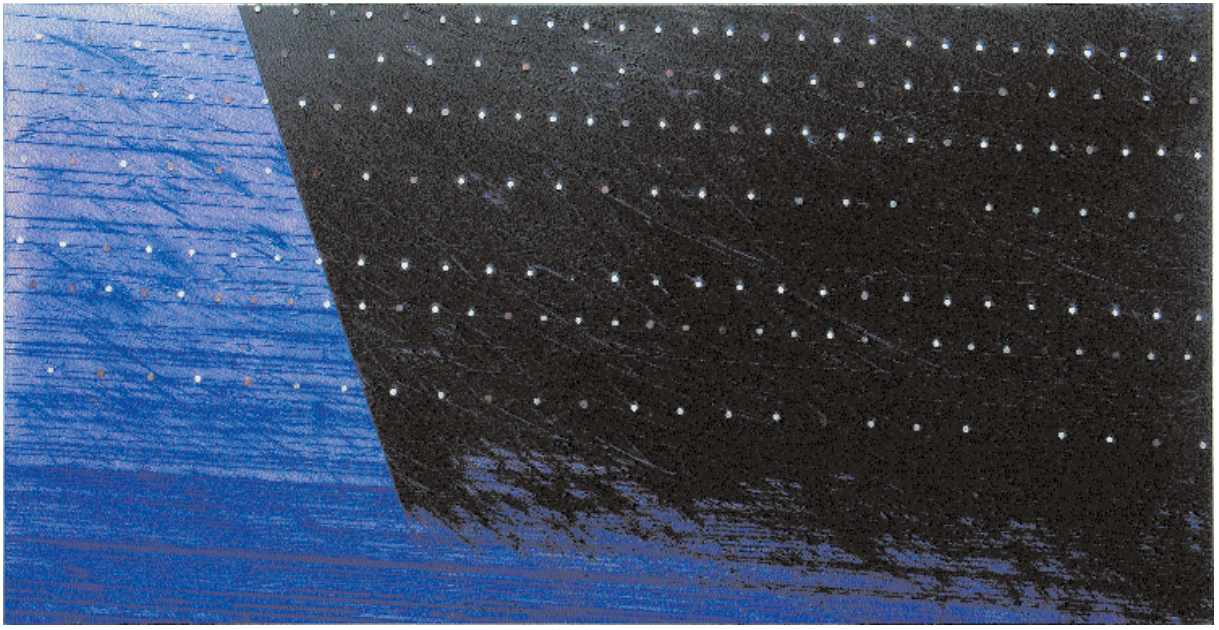
cm 50x100



S E N Z A T I T O L O 2 0 0 5

olio, resina, pigmenti e chiodi
su alluminio

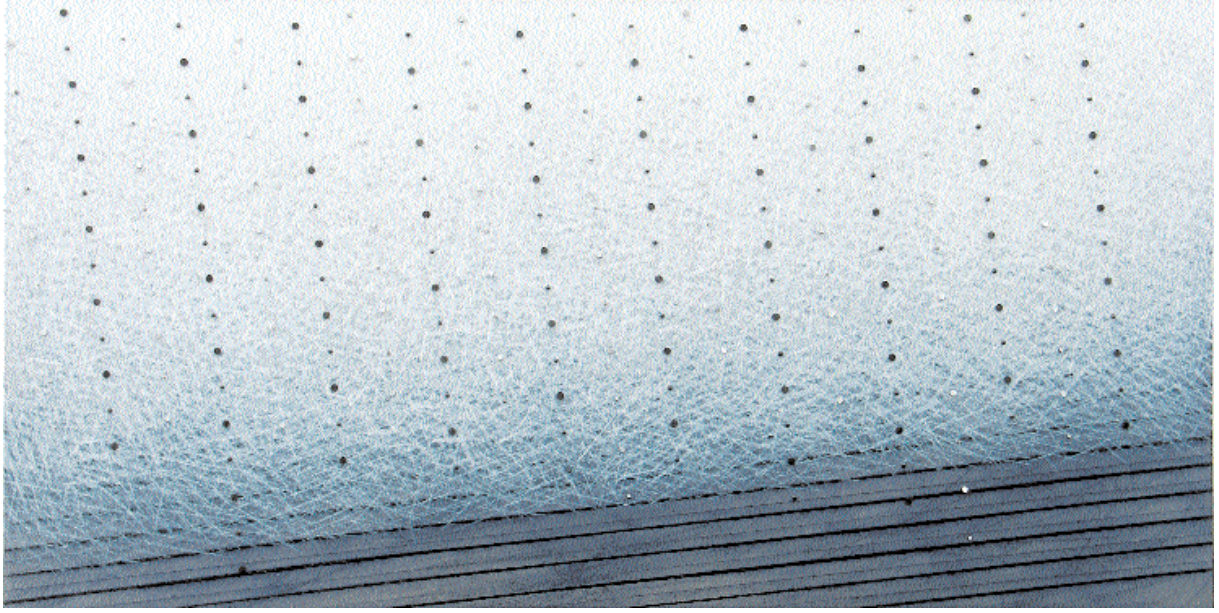
cm 50x100



S E N Z A T I T O L O 2 0 0 5

olio, resina, pigmenti e chiodi
su alluminio

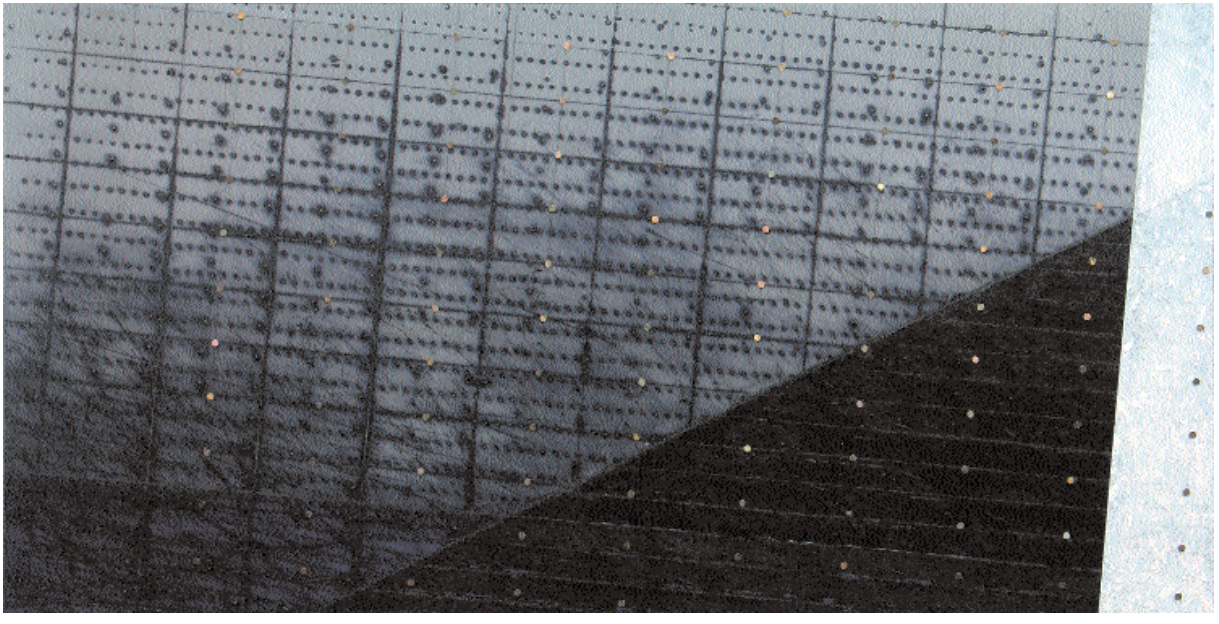
cm 50x100



S E N Z A T I T O L O 2 0 0 5

olio, resina, pigmenti e chiodi
su alluminio

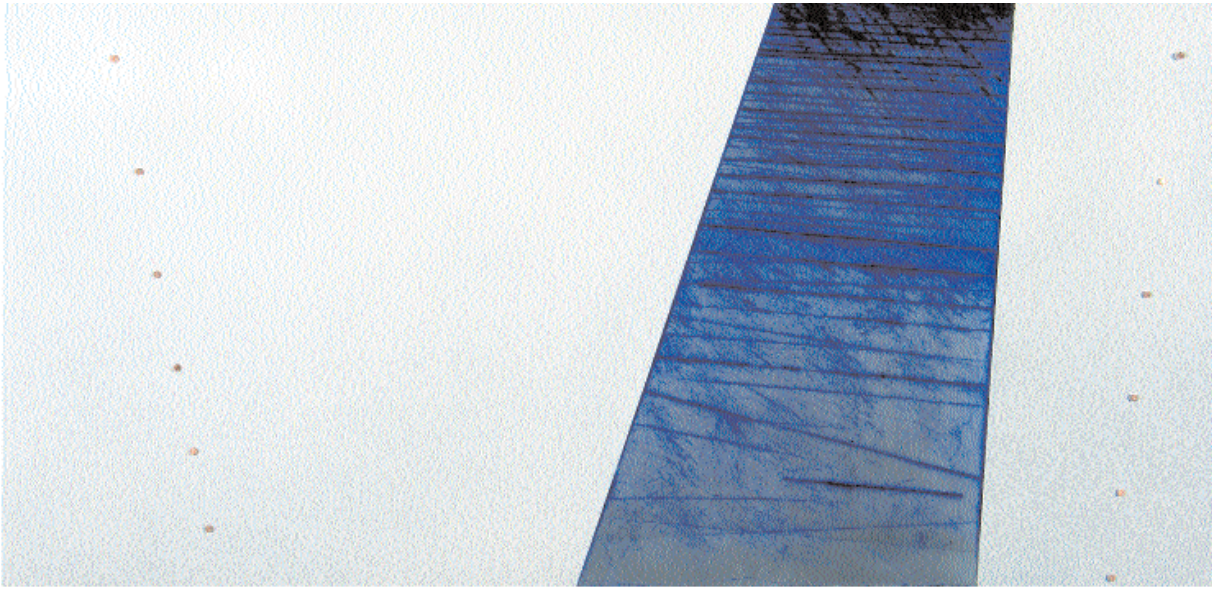
cm 50x100

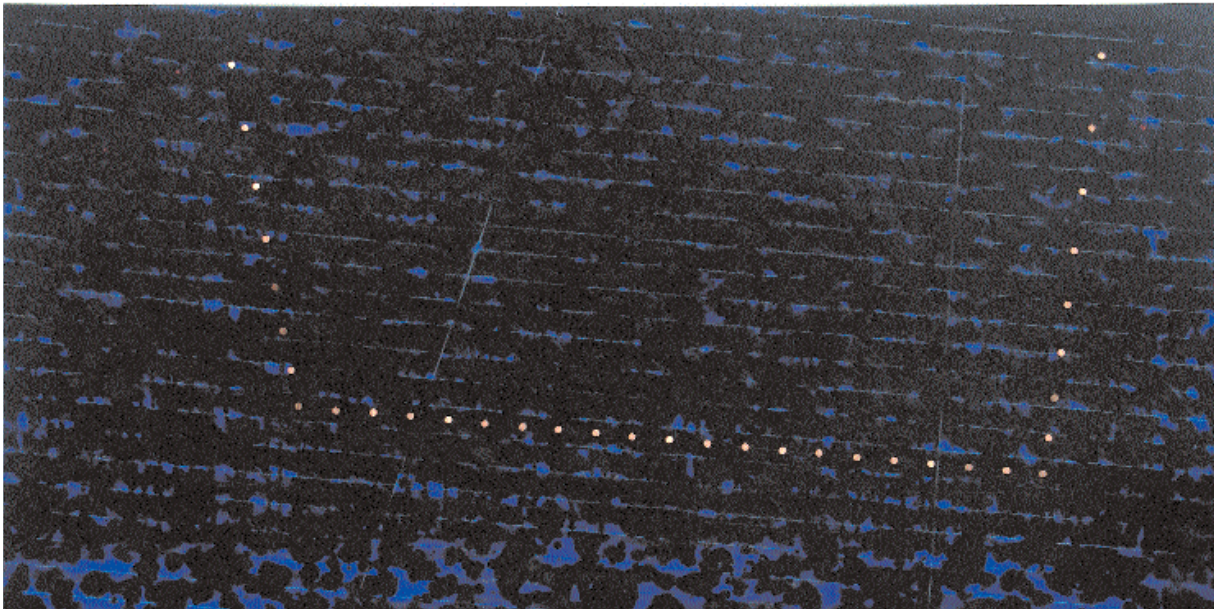


S E N Z A T I T O L O 2 0 0 5

olio, resina, pigmenti e chiodi
su alluminio e legno

cm 100x100

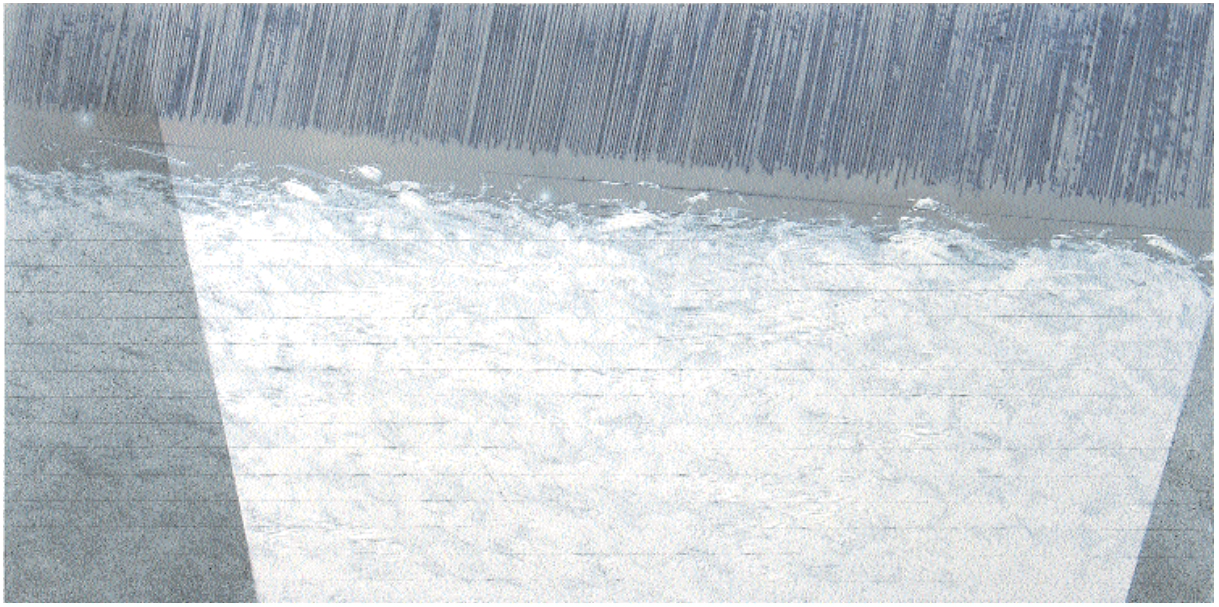




S E N Z A T I T O L O 2 0 0 5

olio, resina e pigmenti
su alluminio

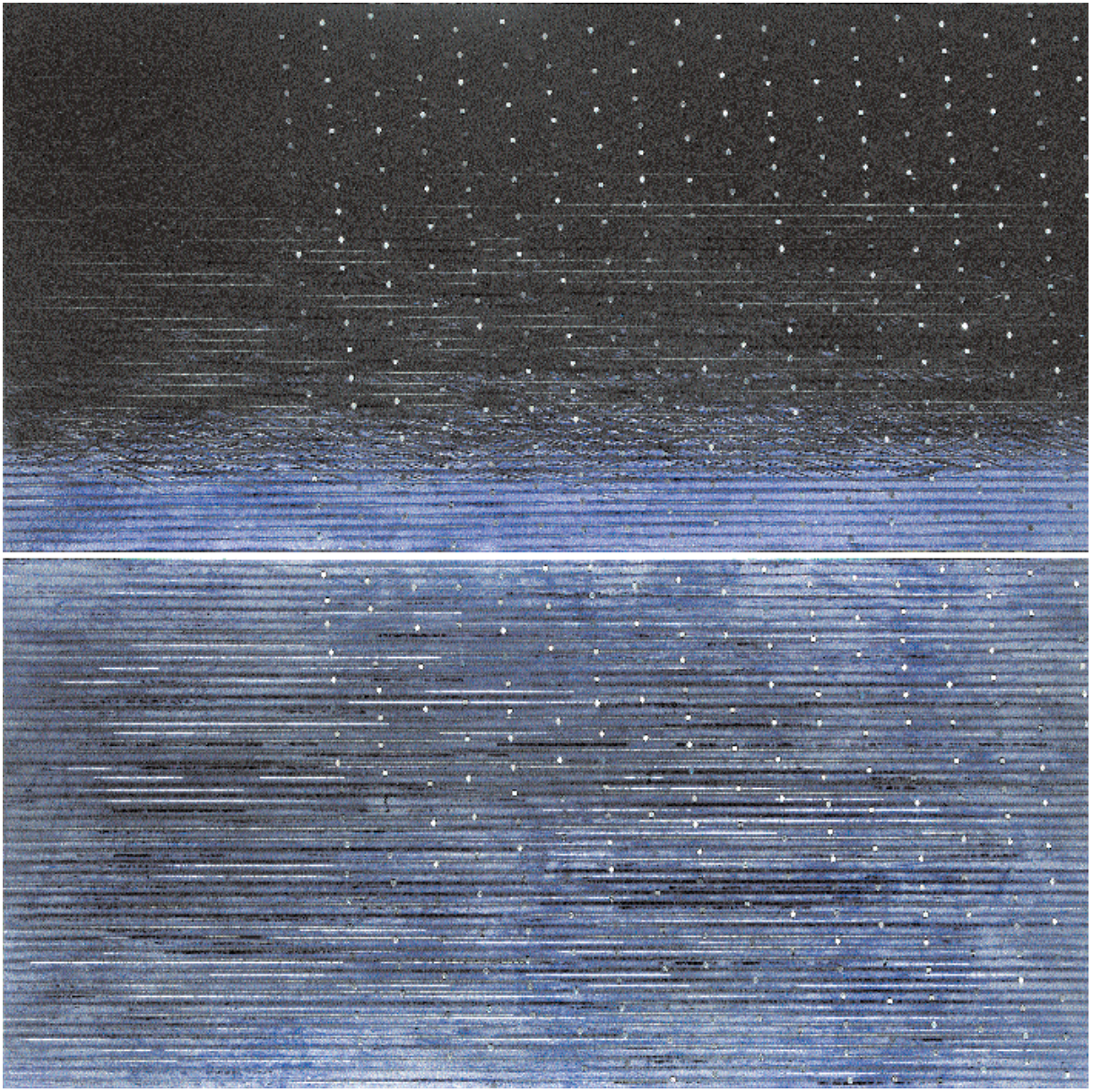
cm 50x100

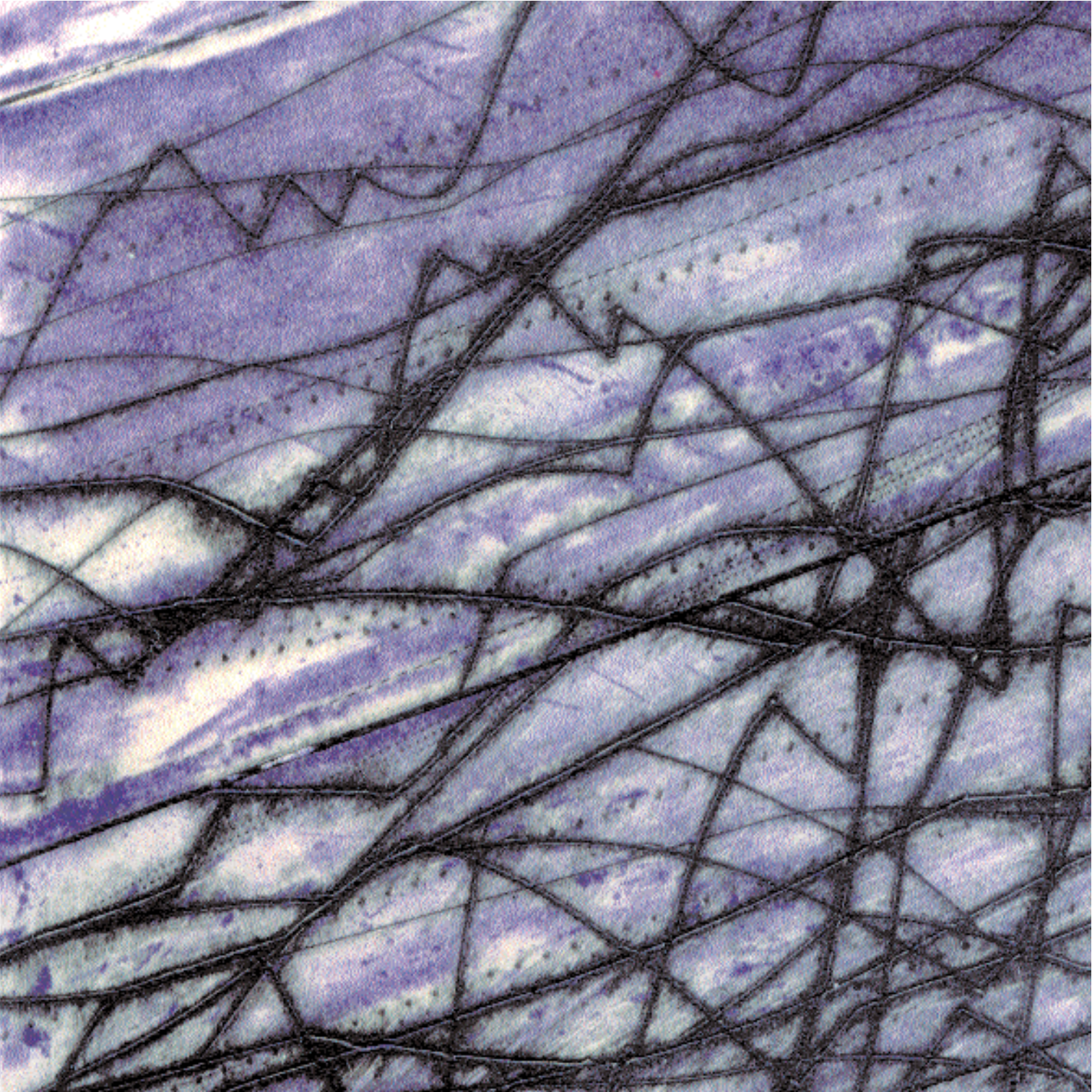


S E N Z A T I T O L O 2 0 0 5

olio, resina, pigmenti e chiodi
su alluminio

cm 100x100

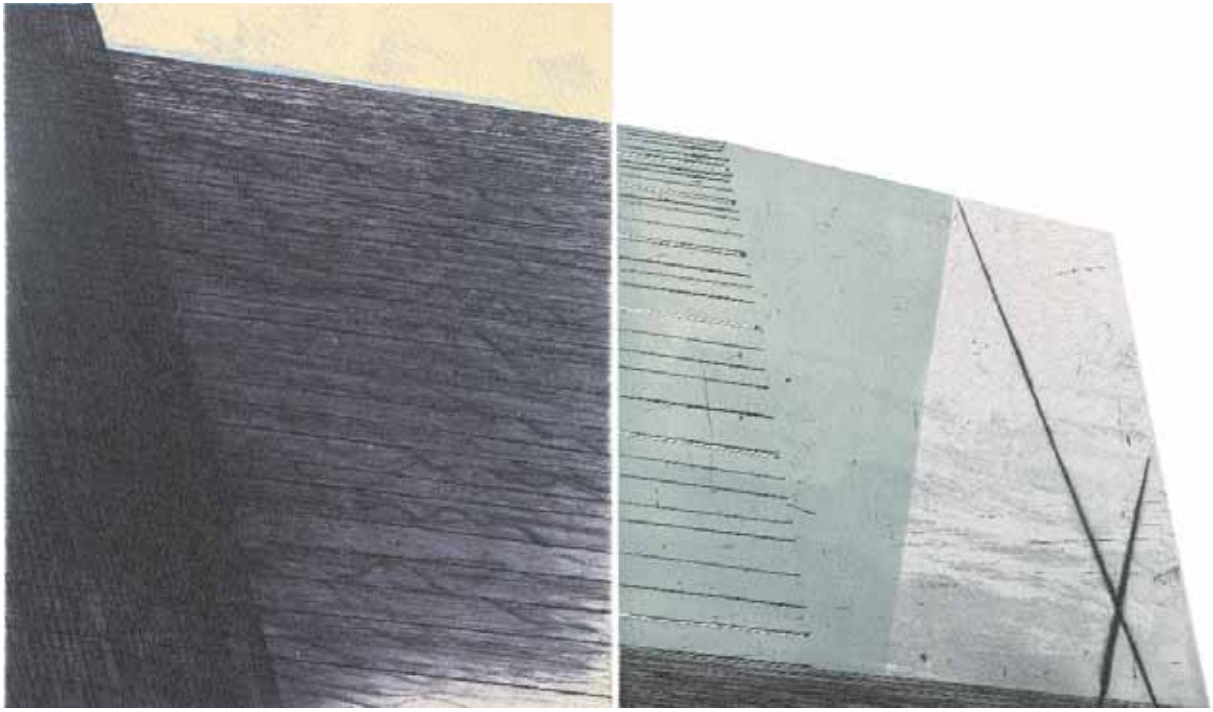




S E N Z A T I T O L O 2 0 0 4

incisione a colori
su rame

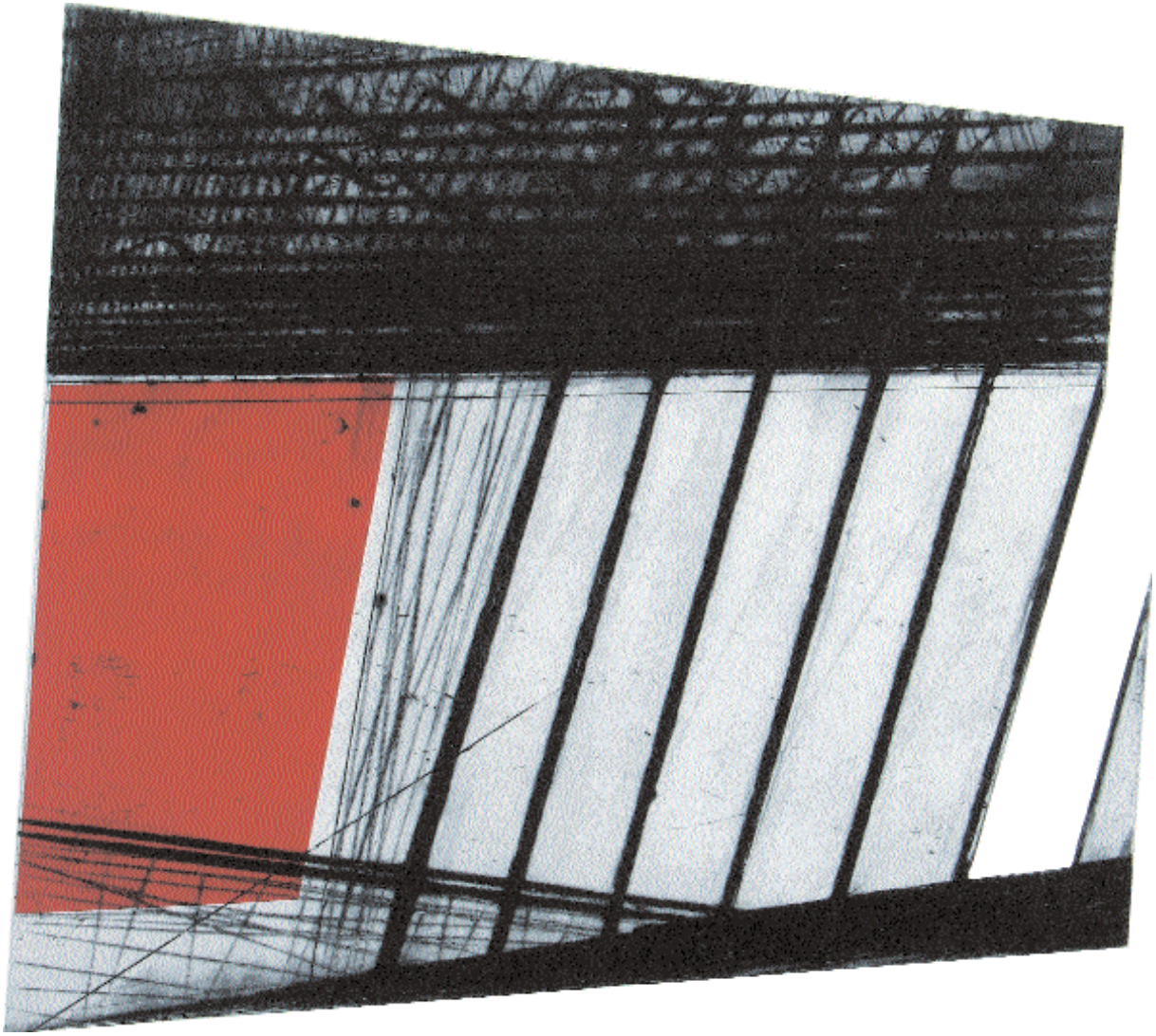
cm 50x70



S E N Z A T I T O L O 2 0 0 4

incisione su rame
e chine collée

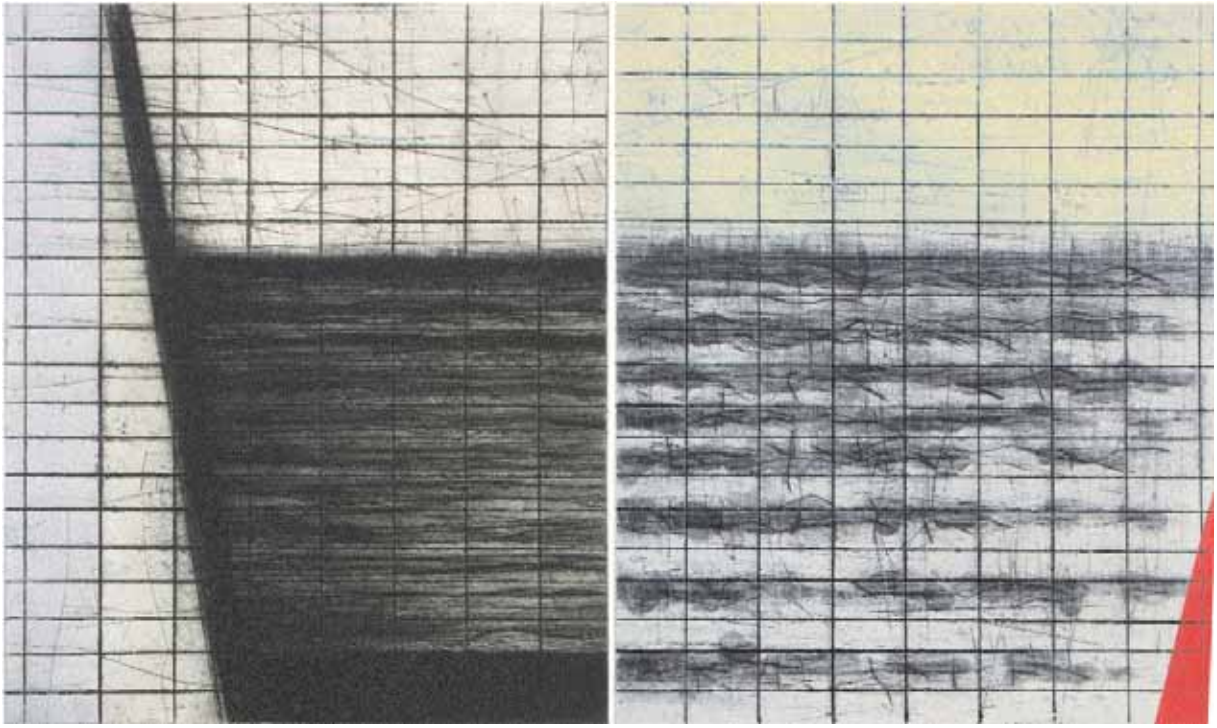
cm 50x70



S E N Z A T I T O L O 2 0 0 4

incisione a colori
su rame

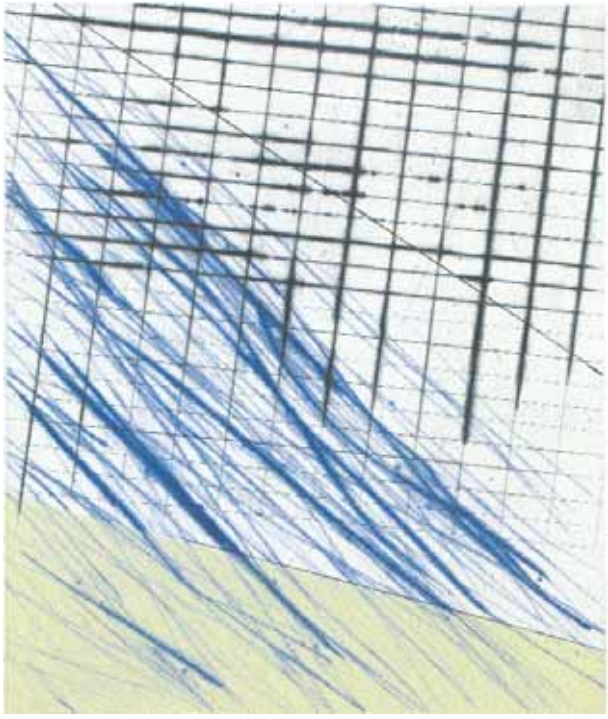
cm 50x70

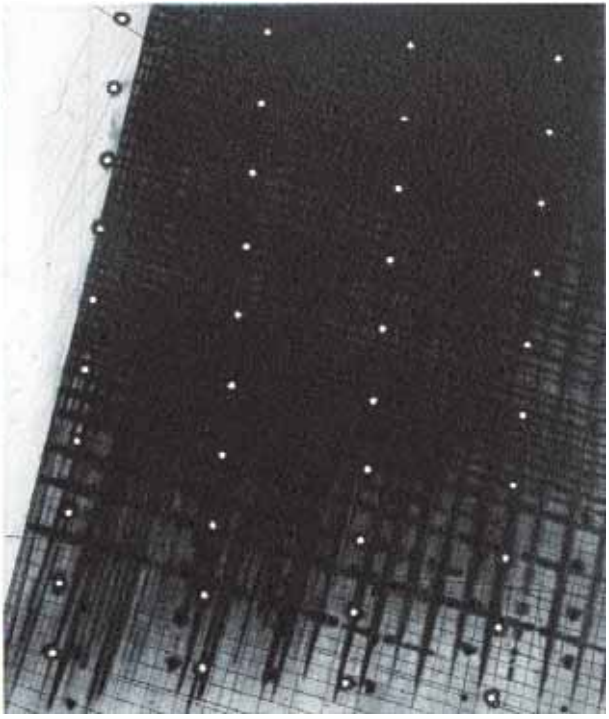


S E N Z A T I T O L O 2 0 0 4

incisione a colori
su rame

cm 50x70





PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

2004

■ Lastre liriche, Fondazione Peano, Cuneo, a cura di Luca Arnaudo

■ La figura assente, L.i.Art, Casina Giustiniani, Roma, a cura di Marcello Carriero e Luca Arnaudo

2003

■ Duetto: Sintesi ed antitesi, L.i.Art, Casina Giustiniani, Roma

2001

■ Doppio segno, Centro Culturale Di Sarro, Roma, a cura di Ilaria Schiaffini

2000

■ Andrea Carini, Galleria Massenzio Arte, Roma, a cura di Andrea Romoli e Claudio Di Biagio

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

2005

■ T.E.C. Le tecniche esecutive dell'arte contemporanea, Scuderie Aldobrandini, Frascati (RM), a cura di Manuela Annibali ed Alessio Verzenassi

■ Tracce di sé, Teatro comunale di Fiuggi (Fr), a cura di Loredana Rea

■ Signum IV- Rassegna Internazionale di Incisione Contemporanea, Cittadella dell'Oasi,Troina (EN)

■ Incisione Italiana Under 35, Museo Civico Ala Ponzone, Cremona; Istituto Italiano di Cultura, Cracovia (Polonia)

■ Premio Mantero Arte Giovane, Mantero Gallery, Como (II Premio)

■ Trofeo Città di Mondovì, Antico Palazzo di Città, Mondovì (CN) (I Premio)

■ Carnello cArte ad Arte 2005, Museo Civico, Sora (FR) (II Premio)

■ "Bilingue", Il Sole Arte Contemporanea, Roma

■ Premio Santa Croce per la Grafica d'Arte, Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno (PI)

■ 13th International Print Biennal Varna, Graphic Art Gallery, Varna (Bulgaria)

2004

■ Premio Accademia Nazionale di San Luca, Accademia Nazionale di San Luca (finalista), Roma

■ Premio Nazionale di Pittura Ennio Morlotti, Pinacoteca Civica, Imbersago (LC)

■ Viceversa, Marguttarcade, Roma, a cura di Alessio Verzenassi

■ Astrattismi – le diverse espressioni dell'astrattismo nell'incisione italiana contemporanea, selezione di opere dal Gabinetto di Stampe Antiche e Moderne di Bagnacavallo, Pinacoteca Comunale di Quistello (MA)

2003

- 4th Egyptian International Print Triennale 2003, National Center of Fine Arts Il Cairo (Egitto)
- Jubileumtentoonstelling (mostra del trentennale del Frans Masereel Centrum), Kasterlee (Belgio)
- 6th Annual Contemporary Art Auction exhibition "The Curatorial Eye: Fifteen Perspectives", Sonoma Museum of Visual Art, Santa Rosa, California (USA)
- Forme del testo, presentazione del libro d'artista "Se basta appena un soffio", Galleria Venticorrenti, Milano
- Centri Romani Ricerca Arte Contemporanea, L.i.Art, Casina Giustiniani, Roma
- Selected Frans Masereel Centrum anniversary exhibition, Edinburgh Printmakers, Edinburgo (Scozia)
- Il metallo, Spazio Feng Shui Consulting, Milano
- Xie Biennale Internationale de la Gravure et des Nouvelles Images, Espace Champ de Foire, Sarcelles (Francia)
- 2a Triennale Internazionale di Incisione Gianni Demo, Premio Città di Chieri – 2003, Imbiancheria del Vajro, Chieri (TO)

2002

- Male Formy Grafiki '02, Galeria Willa, Lódz (Polonia)

2001

- Xe Biennale Internationale de la Gravure et des Nouvelles Images, Hôtel de Ville, Sarcelles (Francia)
- Panorama - soluzioni dell'arte astratta, RUFA Art Gallery-Rome University of Fine Arts, Roma, a cura di Guglielmo Gigliotti
- Xilografie del Novecento, Associazione Culturale L'occhio…in Arte, Roma
- Wrexham Print International, Memorial Gallery of Yale College, Wrexham (Inghilterra)
- I Premio Nazionale di Pittura Ferruccio Ferrazzi, Sabaudia (III Premio)
- V International Biennial of Graphic Art - Dry Point, Uzice (Jugoslavia)
- XI Bienal Internacional de Arte de Vila Nova de Cerveira, Vila Nova de Cerveira (Portogallo)
- Duetto all'italiana, Sendai (Giappone)
- I Biennale di Incisione "Giuseppe Polanschi", Corte Torcolo, Cavaion Veronese (VR)
- Premio Accademia Nazionale di San Luca Pittura 2001, Accademia di San Luca, Roma
- II Triennale di Grafica Città di Brescia, Palazzo Bonoris, Brescia

2000

- Premio Nazionale di Pittura Il Perugino, Rocca Paolina, Perugia
- International Print Triennial, Bunkier Sztuki - Contemporary Art Gallery, Cracovia (Polonia)

■ Oeuvres graphiques d'artistes contemporaines ayant travaillé au célèbre Centre Frans Masereel, Aumônerie Saint-Jacques, Chapelle des Pénitents Blancs-Espace des Arts (Francia)
■ BNL, Una banca per l'Arte: oltre il mecenatismo, Chiostro del Bramante, Roma
■ Autour de Frans Masereel, Musèe des Beaux-Arts, La Locle (Svizzera)
■ Il segno e la memoria - Biennale dell'Incisione Contemporanea Italia/Slovenia – Premio Tiepolo, Mirano, Barchessa di Villa Morosini – XXV Aprile, Mirano (VE)
■ Stelle, Galleria Stamperia Il Bulino, Roma

1999

■ N/B, Galleria De' Serpenti, Roma, a cura di Andrea Romoli
■ VIII Miedzynarodowe Biennale Malej Formy Grafiznej, Museum Miasta Ostrówa Wielkopolskiego, Ostrów Wielkopolski (Polonia)
■ Repertorio della Xilografia Italiana - 1946 - 1999, Firenze, Società Belle Arti - Circolo degli Artisti Firenze - Casa di Dante, Firenze
■ Premio Massenzio Arte, Ex Cartiera Latina, Roma (I Premio)
■ Premio Nazionale per l'Incisione Fabio Bertoni, Sala Bramante, Fermignano (PU)

1998

■ Perinciso 1998, Concorso Nazionale di Grafica Artistica, Villa Giardino di Cavezzo, Modena, a cura di Franco Sciardelli
■ 18th Miniprint International, Cadaques, Taller Galeria Fort, Cadaques (Spagna)
■ Aplinkosauga ir Gelezinkelis, International Exposition of small size prints, Vilnius (Lituania)

1997

■ Xylon 13 - International Triennial Exhibition of artistic relief printing, Gewerbemuseum, Winterthur (Svizzera)
■ Tra le trame, Galleria Il Monogramma, Roma, a cura di Claudio Di Biagio, Renata Sansone, Ilaria Schiaffini
■ III Biennale per l'Incisione - Aqui Terme Ovada, Salone Nuove Terme e Palazzo Robellini, Aqui Terme
■ Altri Piani, Galleria Interno uno, Roma
■ Mostra del "Repertorio degli Incisori Italiani", Pinacoteca civica, Bagnacavallo (RA), testo in catalogo di Paolo Bellini

1995

■ Primaparete, Galleria San Fedele, Milano
■ Athema, Rocca Malatestiana, Fano (PU)

1994

■ VI Premio Europeo Arte Viva '94, Palazzo del Duca e Piazza del Duca, Senigallia (AN)

PREMI

2005

- Carnello cArte ad Arte 2005, Sora (FR), II Premio
- Premio Mantero Arte Giovane, Como, II Premio
- "Trofeo Città di Mondovì", Mondovì (CN)

2001

- "I Premio Nazionale di Pittura Ferruccio Ferrazzi", Sabaudia (RM), III Premio

1999

- "Premio Massenzio Arte", Roma, I Premio

EDIZIONI D'ARTE

2005

- "Paraventi", libro d'artista con due calcografie e tre tecniche miste di Andrea Carini e dodici poesie di Attilio Lolini, Edizioni Il Bulino, Roma

2001

- "Il cielo è una sola parola", libro d'artista con una calcografia ed una poesia di Roberto Dossi, Edizioni Ilpulcinoelefante, Osnago (MI)

1999

- "Come linea di vetro", cartella con tre calcografie, Edizioni Il Bulino, Roma

HANNO SCRITTO:

Manuela Annibali, Luca Arnaudo, Roberto Borghi, Marcello Carriero, Claudio Di Biagio, Arianna Mercanti, Davide Pellegrini, Andrea Romoli, Ilaria Schiaffini, Marco Tonelli, Alessio Verzenassi

LAVORI PRESENTI IN RACCOLTE PUBBLICHE ITALIANE ED ESTERE

- Aqui Terme, Rotary Club, Collezione della Biennale Europea per l'incisione
- Bagnacavallo, Repertorio degli incisori italiani
- Gabinetto di stampe antiche e moderne
- Carnello, Archivio delle Stampe Contemporanee
- Cavaion Veronese, Raccolta delle stampe Moderne
- Cavezzo, Raccolta di Incisioni Moderne
- Cremona, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe del Museo Civico Ala Ponzone
- Firenze, Repertorio della Xilografia Italiana - 1946 - 1999, Società Belle Arti - Circolo degli Artisti
- Mondovì, Collezione Pubblica
- Sabaudia, Pinacoteca Comunale
- Santa Croce sull'Arno, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe
- Cracovia (Polonia), Dom Kultury "Podgorze" Krakowie Galeria Ekslibrisu
- Kasterlee (Belgio), Centro Internazionale per la Grafica Frans Masereel
- Ostrów Wielkopolski (Polonia), Museum Miasta Ostrówa Wielkopolskiego
- Uzice (Jugoslavia), Galleria Civica

Pubblicazioni precedenti

Volume I
Riccardo Pocci, *de: costruzione,* 2005
Volume II
Emanuela Lena, *in limine,* 2005
Volume III
Carlo Bernardini, 2005

Volume IV

artista
Andrea Carini

testo critico
Manuela Annibali

gallerista
Fabio Ortolani

galleria
IL SOLE ARTE CONTEMPORANEA
via Nomentana 169, Roma
dal martedì al venerdì 15,30 – 19,30
sabato 11,00 – 13,00 • 17,00 – 19,00
telefono 06.4404940 · 06.44251315
e-mail ilsoleco@ilsoleproject.191.it

Stampa: CSC Grafica - Guidonia (Roma)